



CITTA' DI MODICA

Originale Deliberazione del Consiglio Comunale

Data 21/03/2018

Sessione ordinaria

Atto N. 37

OGGETTO: APPELLO – COMUNICAZIONI - INTERROGAZIONI – SOSPENSIONE SEDUTA - APPELLO – RINVIO DI UN ORA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE – APPELLO – RINVIO A GIOVEDI' 22 MARZO PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze

Oggi 21 Marzo 2018 alle ore 19.30

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
PUCCIA Concetto		X	CAVALLINO Vincenzo	X	
SCUCCES Giovanni	X		D'ANTONA Vito		X
CASTELLO Ivana	X		CARUSO Andrea	X	
SPADARO Giovanni	X		ARMENIA Pietro		X
GERRUTO Carmelo	X		ARENA Elisa	X	
POLINO Michele		X	CAPPELLO RIZZARELLO Giovanni		X
MINIOTO Carmela	X		GRASSICCIA Giuseppe		X
STRACQUADANIO Giuseppe		X	SCAPELLATO Daniele	X	
FALCO Giorgio	X		RIZZA Andrea	X	
COVATO Giovanni Piero	X		GARAFFA Ignazio	X	
GIARRATANA Luigi		X	FLORIDIA Rita	X	
LOREFICE Pietro	X		GIANNONE Lorenzo	X	
GUGLIOTTA Salvatore	X		COLOMBO Michele		X
ABBATE Mario	X		MODICA Antonio		X
RIZZA Giovanni	X		RUFFINO Ippolito	X	

Presenti n. 20
Assenti n. 10

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I^a convocazione il dott. Ignazio Roberto Garaffa Presidente, assume la presidenza e apre la seduta che è dichiarata PUBBLICA

Il Presidente del Consiglio Ignazio Garaffa, assume la Presidenza ed invita il Vice Segretario Generale a procedere con l'appello:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni presente, Castello Ivana presente, Spadaro Giovanni presente, Cerruto Carmelo presente, Polino Michele assente, Minioto Carmela presente, Stracquadanio Giuseppe assente, Falco Giorgio presente, Covato Giovanni Piero presente, Giarratana Luigi assente, Lorefice Pietro presente, Gugliotta Salvatore presente, Abbate Mario presente, Rizza Giovanni presente, Cavallino Vincenzo presente, D'Antona Vito assente, Caruso Andrea presente, Armenia Pietro assente, Arena Elisa presente, Cappello Rizzarello Giovanni assente, Grassiccia Giuseppe assente, Scapellato Daniele presente, Rizza Andrea presente, Garaffa Ignazio presente, Florida Rita presente, Giannone Lorenzo presente, Colombo Michele assente, Modica Antonio assente, Ruffino Ippolito presente;

Con 20 presenti la seduta è dichiarata valida.

Il Presidente comunica che in via ufficiosa le elezioni dovrebbero essere il 10 giugno ma ancora non vi è l'ufficialità e quindi non si sa fino a quando si potranno tenere i lavori ordinari del Consiglio Comunale; non appena vi sarà l'ufficialità sarà comunicato a tutti i Consiglieri.

Il Consigliere Castello comunica di avere recuperato il dispositivo della Corte dei Conti relativo all'udienza del 7 marzo 2018, dispositivo relativo al ricorso presentato dal Comune alle delibere 150 e 151; ricorda che la 150 è quella che avvia il procedimento del dissesto finanziario del Comune di Modica; dopo i comunicati stampa del Sindaco e della maggioranza si aspettava un dispositivo diverso; legge il dispositivo *"la Corte dei Conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, rigettate le eccezioni preliminari in accoglimento parziale del ricorso iscritto al n. 583 dichiara il grave ma non reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi nei termini indicati in motivazione, dichiara inammissibile il ricorso iscritto al n. 585"*; chiede al Presidente di convocare Consiglio Comunale urgente magari invitando l'avvocato Barone e il Sindaco per spiegare intanto qual è questo ricorso rigettato, come mai è stato accolto parzialmente, perché 2 sono i ricorsi, e quindi una seduta ad hoc per parlare del ricorso che è stato rigettato e di quello che è stato accolto in maniera parziale; questo è un argomento di interesse di tutti i Consiglieri che non erano stati messi al corrente del dispositivo, di cui non se ne sapeva nulla; per una questione di trasparenza è corretto che si venga in aula a spiegare ai Consiglieri cosa è successo.

Il Presidente afferma di esserne venuto a conoscenza nel pomeriggio di oggi; in merito alla richiesta del Consigliere Castello, il Presidente si adopererà immediatamente, contattando l'Avvocato Barone perché ritiene che sia corretto per il Consiglio Comunale capirne di più e avere contezza piena di ciò che è avvenuto e qual'è il dispositivo della Corte dei Conti perché il Presidente ne ha copia e il tutto si esplicita in 3 righe.

Si affronta il primo punto all'ordine del giorno che riguarda le interrogazioni.

In ordine vi è l'interrogazione del Consigliere D'Antona che non è presente in aula, la seconda interrogazione è del gruppo PD e la terza riguarda l'interrogazione urgente del Consigliere Castello.

Si discute dell'interrogazione del Consigliere Castello che è indirizzata all'Assessore Aiello.

Il Consigliere Castello chiede che l'interrogazione discussa sia messa a verbale e sia verbalizzata anche la risposta che ottiene; è un argomento che è stato già discusso, però il Consigliere attende delle risposte;

riassume il tutto e in realtà si tratta dei debiti fuori bilancio e dell'intervento che fu fatto presente quando è stato esaminato in Consiglio il piano di riequilibrio pluriennale; come dice la legge, il piano pluriennale serve a rientrare dai debiti che sono costituiti nel tempo, quindi il piano pluriennale serve a rientrare dai debiti in un periodo, che in questo caso dovrebbe essere 15 anni; nella delibera 311 del 2015 la Corte dei Conti prescrive *"l'eventuale pretermissione nel piano di rilevanti passività farebbe venir meno il presupposto logico e giuridico dell'intera procedura che postula una quantificazione attendibile della reale esposizione debitoria complessiva da cui rientrare; l'accesso al piano di riequilibrio in assenza di una rappresentazione attendibile delle passività e di un insieme di misure serie e sostenibili avrebbe il solo effetto di impedire o di dilazionare la formalizzazione del dissesto con conseguente inapplicabilità dell'annesso sistema di responsabilità"*; questo stesso concetto significa che la Corte ribadisce che il piano di riequilibrio deve contenere l'intera massa debitoria al momento in cui viene presentato il piano di riequilibrio; questo stesso concetto viene ripetuto nell'ordinanza 244 del 2015 sempre della Corte dei Conti, dove la Corte dei Conti parla di una ricognizione, l'esatta quantificazione dei debiti fuori bilancio; il Consigliere chiede di allegare alla delibera copia dell'interrogazione così vi si può leggere tutta la parte relativa all'ordinanza 244; lo stesso concetto viene ribadito all'art. 243 bis del Testo Unico degli Enti Locali *"il piano di riequilibrio pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate"*; e quindi anche qui per rinquadrare il ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio; quindi tutto ciò che prevede la legge è quello di inserire nel piano di riequilibrio tutti i debiti, ivi compreso i debiti fuori bilancio; attraverso l'esame di una relazione dell'attuale Collegio dei revisori dei conti e attraverso una relazione del precedente Collegio dei revisori dei conti di cui era Presidente l'attuale Assessore Aiello, il Consigliere Castello ha fatto un calcolo dei debiti fuori bilancio, e al 31/12/2014 i debiti fuori bilancio ammontavano a 11 milioni 058 866,69; al 2015 sono insorti nuovi debiti fuori bilancio e altri sono stati pagati, questo è riportato nella relazione dell'allora Collegio dei Revisori dei conti; e quindi nel 2015 vi si legge che i debiti fuori bilancio ammontano a 8 milioni 363 618,86, tra quelli pagati e tra quelli insorti, chiaramente rimangono 8 milioni 363 618,86; nel 2016 dalla relazione dell'attuale Collegio dei revisori dei conti emerge che i debiti fuori bilancio ammontano, perché è stata pagata un'altra quota nel frattempo, a 8 milioni di euro; infine nel 2017 ne sono stati pagati 89 mila euro; sta di fatto che facendo questi calcoli al momento della rimodulazione del piano di riequilibrio rimanevano all'incirca 7 milioni 910 mila euro, il Consigliere per comodità ha arrotondato e ha parlato di 8 milioni di euro; a fronte di questi 8 milioni di euro nel piano di riequilibrio ne sono stati riportati solo 356 mila 655,72; sta parlando di debiti fuori bilancio precedentemente inseriti nel piano di riequilibrio anche più volte rimodulato, non parla di quelli insorti, tra quelli di nuova costituzione ci sono debiti con l'Enel o altri debiti, tipo quelli che sono certificati dai responsabili di settore, e giusto per fare un esempio, il responsabile dell' VIII settore nel 2015 parlava di 79 mila euro di debiti fuori bilancio, lo stesso fa l'ing. Denaro nel 2016 che parla di 90 mila euro di debiti fuori bilancio; sono esempi per capire che in caso di consuntivo ogni posizione organizzativa dichiara la sussistenza – insussistenza di debiti fuori bilancio e vi sono diverse posizioni organizzative che dichiarano appunto la presenza di nuovi debiti fuori bilancio.

Alle ore 19.50 entra in aula il Consigliere Armenia.

Il Consigliere Castello ricorda che completò il suo intervento e la dottoressa Aiello rispose dicendo che la situazione contabile amministrativa di un organismo deve essere valutata nel momento in cui si esamina, essendo la stessa dinamica e non statica, e che i debiti alla data di rimodulazione del piano sono stati rappresentati nella loro residua consistenza; il che vuol dire che se sono stati rappresentati nella loro residua consistenza, vuol dire che di 8 milioni di euro che si avevano ne rimangono a pagare solo 356 mila euro; il Consigliere Castello chiede all'Assessore Aiello se stasera può dimostrare con documenti che degli 8 milioni di euro di debiti fuori bilancio che rimanevano a pagare al 31 dicembre 2016, se di questi 8 milioni di euro può dimostrare che non sono stati pagati e che rimangono di 8 milioni di euro solo 356 mila euro; se stasera l'Assessore non è in grado perché non ha i documenti di dimostrare, eventualmente il Consigliere Castello li ritira domani; il Consigliere Castello desidera sapere stasera in Consiglio Comunale se l'Assessore è in grado di dimostrare a tutti che questi 7 milioni 650 mila euro sono stati pagati; questa è la sua richiesta.

L'Assessore Aiello ritiene che la risposta che era stata data al Consigliere Castello in sede di rimodulazione fosse stata esaustiva, perché la problematica dei debiti fuori bilancio fa riferimento all'elenco che fu allegato nel 2012 al piano di riequilibrio e che conteneva l'importo complessivo così come venne determinato dagli uffici nei famosi 11 milioni 058 866,69; ovviamente questo è stato poi oggetto di rivisitazione perché quando il Consigliere Castello fa riferimento alla deliberazione della Corte dei Conti, la 244 prima e la 311 dopo dell'anno 2015, ovviamente dal 1 gennaio 2013 sino a quella data si erano già operate alcune operazioni che riguardavano i debiti fuori bilancio inseriti in quel famoso elenco; tant'è che nella relazione del semestre 2015 presentata da quel Collegio dei Revisori dei Conti pro tempore di cui l'Assessore Aiello era Presidente, fu comunicato alla Corte dei Conti, anzi allegato alla Corte dei Conti, l'elenco dei debiti fuori bilancio originario riportante per ciascun merito l'importo pagato o l'eventuale riconoscimento, perché ci possono essere stati debiti che sono stati pagati e c'è ne sono stati diversi, perché negli anni 2013 - 2014 alcuni debiti furono regolarizzati per casse, cioè dire con delibera di giunta e poi successivamente passate in Consiglio Comunale per il loro riconoscimento in quanto veniva adottata la delibera della Corte dei Conti, la n. 2 del 2005 che consentiva agli Enti di poter regolarizzare immediatamente per casse e quindi con una delibera di giunta, quei debiti onde evitare il pregiudizio nella contabilità degli Enti nel caso in cui il Consiglio Comunale ritardasse nel loro riconoscimento; e furono tutte elencate le posizioni che sono state definite al 31 dicembre 2015 per un ammontare complessivo che era di 4 milioni 170 mila; questo importo era un importo abbastanza considerevole perché entro il 2015 si sono avute 2 regolamentazioni importanti, gli altri sono di lieve entità, però questi 2 sono importanti che riguardavano il debito verso l'Enel, 2 milioni 284 031,14 e il pagamento al Comune di Scicli per 1 milione 200 mila euro; che peraltro questo 1 milione e 200 mila euro riguardava una somma che era relativa ai servizi che risultavano già impegnati e che quindi erroneamente era stato inserito un debito fuori bilancio con il Comune di Scicli di 5 milioni 932 mila euro e attraverso questo pagamento di 1 milione 200 mila euro si andava correggere quell'importo inserito nell'elenco; ovviamente ad ogni monitoraggio, quindi sia per il semestre 2016, primo e secondo, sono stati portati i pagamenti che si sono realizzati o le regolamentazioni che si sono fatte; ma in questi periodi la regolamentazione più importante ha riguardato il riconoscimento e quindi la definizione della posizione debitoria nei confronti del Comune di Scicli, perché con il Comune di Scicli è stato definito il debito per un

totale di 5 milioni di euro quasi e come si sa sono stati rateizzati, una parte data in contante e poi una parte rateizzata, e la rateizzazione arriva sino al 2020; questa è la situazione dei debiti fuori bilancio per cui sono stati monitorati, sono stati anche ridefiniti, perché dall'elenco originario per esempio risultava una voce molto generica inserita, era la voce interessi e rivalutazioni, che non faceva riferimento a nessun creditore specifico ma che allora in quel momento in cui fu redatto l'elenco venne messa questa voce; c'era un altro contenzioso che poi è andato con Sentenza che riguardava il Consorzio; quindi quando si dice la gestione non è statica ma è dinamica perché poi su quell'elenco, il Consigliere Castello non era presente, però per i Consiglieri oggi presenti che facevano parte anche di quell'altro Consiglio, sanno perfettamente la difficoltà che ci fu allora nell'elaborare tutto questo elenco dei debiti fuori bilancio da parte dell'ufficio ragioneria, quindi è stato un elenco che viene continuamente rivisitato e che ovviamente porta ad avere detratto tutte quelle posizioni che via via si sono evolute e che residua quella parte che è stata riportata sia nella rimodulazione del settembre 2016, poi riportata in quella di maggio 2017, e nell'ultima rimodulazione; quando il Consigliere Castello fa riferimento agli 8 milioni, si deve fare riferimento ai debiti verso le società partecipate, perché nella deliberazione 311 del 2015 la tabella 8 riportava debiti fuori bilancio di 11 milioni 058 867, debiti pagati al 31 dicembre 2014, 2 milioni 970 166,51, debiti verso società partecipate che in quel periodo ammontavano a 4 milioni 543 305,36, e come si sa nella rimodulazione presentata da ultima, si è previsto un ripiano dei debiti verso le società partecipate; questo è quello che riguarda i debiti fuori bilancio, di quell'allegato al piano di riequilibrio dell'anno 2012; quindi sono pubblicate tutte le delibere di riconoscimento, siano esse di Consiglio, siano esse di Giunta per cui si possono rilevare tutti i dati; ovviamente diventa un lavoro molto complesso perché per rilevare tutti questa documentazione, sicuramente non bastano ne i 5 giorni ma neanche i 30 giorni che recita il regolamento del Consiglio Comunale.

Il Consigliere Castello in riferimento alla tabella citata dalla dottoressa Aiello rileva che nel calcolo non ci sono i debiti verso le partecipate; e quindi i debiti fuori bilancio non contengono quelli verso le partecipate; al 31 dicembre 2014 i debiti fuori bilancio al 31.12.2015 risultavano pagati 4 milioni 170 e su questo il Consigliere si dichiara d'accordo; però questi il Consigliere li aveva già sottratti nel senso: si parte dagli 11 milioni, questa è la tabella che ha illustrato la dottoressa Aiello, che ha scritto la dottoressa Aiello nella qualità di revisore dei conti, più si devono sommare i debiti sopraggiunti che sono 1 milione 474 e in totale si hanno 12 milioni 583 785,37; debiti pagati al 31. 12.2015, 4 milioni 170 166; debiti residui 8 milioni 363 618; quindi al 31 dicembre 2015 i debiti fuori bilancio, dice l'Assessore Aiello, sono 8 milioni 363 618 e c'è scritto nella tabella, "totale residuo debiti fuori bilancio"; nel 2016 sono stati inseriti 363 mila euro circa di debiti fuori bilancio, quindi 8 milioni 363 meno 363, ne rimangono 8, che fine hanno fatto? La dottoressa Aiello ha parlato del debito con Scicli, e sono tutte cose importanti, ma che non riguardano l'oggetto dell'interrogazione del Consigliere Castello; il Consigliere Castello desidera sapere, perché questi 8 milioni, che poi con esattezza, togliendo quelli che sono stati inseriti nel piano di riequilibrio, ne residuano circa 7 milioni e novecento mila euro, perché questi 7 milioni e novecento mila euro non sono stati inseriti nel piano di riequilibrio pluriennale, l'ultimo approvato col decreto salva Napoli; e se non sono stati inseriti chiede che le siano dimostrati se sono stati pagati; la domanda del Consigliere Castello è di sapere se sono stati pagati o non sono stati pagati; se sono stati pagati il Consigliere ritirerà le certificazioni in questi giorni,

se non sono stati pagati le si venga detto; richiama una nota dell'Assessore Aiello quando era Presidente del Collegio dei revisori dei conti " *la mancata emissione e ricognizione della complessiva situazione debitoria dell'Ente compromette il piano di riequilibrio non ancora approvato all'esame della Commissione Ministeriale considerato che le misure adottate e l'estinzione prevista nel periodo di durata del piano non ne garantiscono la copertura finanziaria pregiudicando l'equilibrio di bilancio e il piano di*(non si comprende la parola) *inoltre rappresenta una violazione non inserire i debiti fuori bilancio*, scrive l'Assessore Aiello da Presidente del collegio, *rappresenta una violazione nello specifico disposto di cui all'articolo 243 bis del Testo Unico Enti locali, in quanto altererebbe l'attendibilità complessiva del piano con tutte le conseguenze a queste legate anche in termini di sussistenza dei presupposti*(non si comprende la parola) *violazione da parte degli organi competenti"*; quindi o le si viene detto che non sono stati inseriti per errore, o le si viene detto che i debiti fuori bilancio non sono stati inseriti per scelta, o le si viene detto che sono stati pagati, una risposta il Consigliere Castello la desidera, altrimenti si vede costretta ad inviare gli atti alla Procura della Repubblica di Ragusa.

Il Presidente rileva che la domanda del Consigliere Castello è molto chiara e gradirebbe una risposta altrettanto chiara.

L'Assessore Aiello afferma di essere in aula a rispondere all'interrogazione del Consigliere Castello, ed è l'ennesima volta che viene discussa questa problematica; si sta discutendo nuovamente una problematica già affrontata; se il Consigliere Castello non intende recepire quello che viene detto e resta ferma sulle sue posizioni, sicuramente nulla si può fare, afferma l'Assessore Aiello; perché se da 8 milioni non detrae il debito nei confronti del Comune di Scicli resta sempre su 8 milioni; sono atti che non riguardano questo periodo, riguardano periodi pregressi, quindi il tutto è avvenuto dal 2013 al 2017; la dottoressa Aiello ricorda che è Assessore dal gennaio 2018.

A seguito di animato dibattito, il Presidente alle ore 20.10 sospende la seduta.

Alle ore 20.12 riprende la seduta con l'appello:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni presente, Castello Ivana presente, Spadaro Giovanni assente, Cerruto Carmelo assente, Polino Michele assente, Minioto Carmela presente, Stracquadanio Giuseppe assente, Falco Giorgio presente, Covato Giovanni Piero presente, Giarratana Luigi assente, Lorefice Pietro presente, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario presente, Rizza Giovanni presente, Cavallino Vincenzo assente, D'Antona Vito assente, Caruso Andrea presente, Armenia Pietro assente, Arena Elisa presente, Cappello Rizzarello Giovanni assente, Grassiccia Giuseppe assente, Scapellato Daniele presente, Rizza Andrea presente, Garaffa Ignazio presente, Floridia Rita presente, Giannone Lorenzo presente, Colombo Michele assente, Modica Antonio assente, Ruffino Ippolito assente;

Con 15 presenti per mancanza del numero legale la seduta viene rinviata di un ora.

Sono le ore 20.15.

Dopo la sospensione per mancanza del numero legale, alle ore 21.15 riprende la seduta consiliare con l'appello:

Puccia Concetto assente, Scucces Giovanni assente, Castello Ivana assente, Spadaro Giovanni assente, Cerruto Carmelo assente, Polino Michele assente, Minioto Carmela assente, Stracquadanio Giuseppe


assente, Falco Giorgio assente, Covato Giovanni Piero assente, Giarratana Luigi assente, Lorefice Pietro assente, Gugliotta Salvatore assente, Abbate Mario assente, Rizza Giovanni assente, Cavallino Vincenzo assente, D'Antona Vito assente, Caruso Andrea assente, Armenia Pietro assente, Arena Elisa assente, Cappello Rizzarello Giovanni assente, Grassiccia Giuseppe presente, Scapellato Daniele assente, Rizza Andrea assente, Garaffa Ignazio presente, Florida Rita assente, Giannone Lorenzo assente, Colombo Michele assente, Modica Antonio assente, Ruffino Ippolito assente.

Con 2 presenti per mancanza del numero legale, la seduta viene rinviata a giovedì 22 marzo alle ore 19.30.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Dott. Ignazio Roberto Garaffa

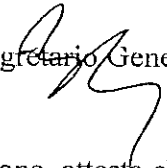
IL CONSIGLIERE ANZIANO
Geom. Giovanni Scucces

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.  Giampiero Bella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.modica.gov.it.

Modica li

Il Segretario Generale 

Il sottoscritto Gianluca Burderi, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 28 MAR. 2018 al 12 APR. 2018, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. _____.

Modica li
pubblicazione

Il Responsabile della

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale

Per Copia conforme all'originale ad uso amministrativo
Modica li

Il Segretario Generale

pej

15651
14 MAR. 2016



P.c. AIL'ASSESSORE AL BILANCIO
Al Presidente del Consiglio

IVANA CASTELLO E ILPIANO
DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO A MODICA

E' a tutti noto che con le delibere nn. 150 e 151 del 2017 la Corte dei conti ha avviato, per il comune di Modica, il procedimento di dichiarazione del dissesto finanziario. Un risultato tutt'oggi più che scontato, che sarà conseguito grazie alla guida (spenderocchia) del sindaco Abbate. Recentemente è stata emanata una legge, comunemente denominata «legge salvanapoli», con cui si rimettono in gioco, almeno in apparenza, alcuni comuni già avviati per la china del fallimento. Non è il caso di soffermarci sulle possibilità che ha il comune di Modica di salvarsi, perché non ne ha. Lo sa bene il sindaco, che interpreta questa opportunità non per evitare il dissesto, bensì per protrarne la dichiarazione a dopo le elezioni comunali. In tal modo, questo è il suo ragionamento, quando il dissesto sarà dichiarato egli si troverà già alla guida della città.

Lunedì 26 febbraio s'è riunito il Consiglio comunale di Modica per discutere e adottare una rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario già approvato, con riserve, dalla Corte dei conti (Delibera n. 311/2015); già bocciato con l'avvio del procedimento di dichiarazione del dissesto; e, infine, rimodulato grazie all'odierna legge salvanapoli. La trattazione è stata avviata dall'assessore al bilancio, che ha spiegato le premesse normative della rimodulazione. Sono stati illustrati l'articolo 1, commi 888 e 889, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Ci si è soffermati sul comma 888, il quale stabilisce che la durata del piano di riequilibrio vari in funzione del rapporto tra:

« le passività da ripianare (...) e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato».

In base al risultato del rapporto, le durate possibili sono riportate allo stesso comma 888 in apposita tabella:

Durata massima del Piano di riequilibrio nella legge n. 205/2017

Rapporto passività / impegni di cui al titolo I	Durata massima del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale
Fino al 20%	4 anni
Superiore al 20 per cento e fino al 60 per cento	10 anni
Superiore al 60 per cento e fino al 100 per cento	15 anni
Oltre il 100 per cento	20 anni

Per amor di patria non ho voluto verificare i calcoli compiuti dall'Amministrazione, ma non è detto che non lo faccia a breve.

La dottoressa Aiello ha stabilito e calcolato che il Piano di rientro debba avere la durata di 15 anni, perché il rapporto calcolato sarebbe risultato superiore al 60 e inferiore al 100 per cento.

Sin qui tutto sarebbe scontato, se non ci fossero alcune significative omissioni che ho il dovere di evidenziare.

Anzitutto mi sono chiesta e ho chiesto alla dottoressa Aiello, nella sua qualità di assessore al bilancio, a che serva un piano di riequilibrio finanziario. Se serve a rientrare dai debiti costituiti, occorre che esso li contenga tutti. Non possiamo dimezzarli o, comunque, ridurli. Lo impone il concetto di riequilibrio ma lo esplicita a chiare lettere anche la Corte dei conti nella delibera 311/2015 in cui chiarisce che:

«l'eventuale pretermissione nel piano di rilevanti passività farebbe venir meno il presupposto logico e giuridico dell'intera procedura che postula una quantificazione attendibile della reale esposizione debitoria complessiva da cui rientrare. (...) L'accesso al piano di riequilibrio, in assenza di una rappresentazione attendibile delle passività, e di un insieme di misure serie e sostenibili, avrebbe il solo effetto di impedire o di dilazionare la formalizzazione del dissesto, con conseguente inapplicabilità dell'annesso sistema di responsabilità. (...)» (pag. ...);

Il concetto è ripetuto nell'Ordinanza n. 244/2015:

«La sezione aveva già segnalato l'esigenza di acquisire e approfondire in sede istruttoria quanto segue:

1. (...);

2. la ricognizione e l'esatta quantificazione dei debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento, acquisendo altresì gli atti ricognitivi dei responsabili di servizio ed il dettaglio di ciascuno dei debiti emersi, della quantificazione degli stessi, anche con riferimento a interessi ed oneri accessori, delle annualità di riferimento, dell'eventuale piano di rientro convenuto con i creditori (si tenga conto che l'organo di revisione rileva che "nella documentazione allegata per la procedura del Piano di Riequilibrio non risultano allegati gli atti inerenti le convenzioni siglate coi creditori per il pagamento delle situazioni debitorie");

3. la ricognizione e l'esatta quantificazione delle procedure esecutive e di quelle monitorie intentate contro l'ente e dello stato del contenzioso pendente per pretese creditorie dei terzi» (CORTE DEI CONTI, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, Ordinanza n. 244/2015/PRSP, pag. 8).

Nella stessa Ordinanza, a pagina 16, si evidenzia un rilievo del Collegio dei revisori a suo tempo presieduto dalla stessa dottoressa Aiello, in cui si lamenta che il Consiglio comunale, nella deliberazione n. 86 del primo settembre 2014 (rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario), ha omesso di allegare:

«il dettaglio di calcolo della contabilizzazione dei debiti fuori bilancio, per l'importo di 11.058.867 così come da Piano Rimodulato approvato» (CORTE DEI CONTI, Sez. contr. Reg. Sic., Ordinanza n. 244/2015/PRSP, pag. 16).

Sotto il profilo normativo, inoltre, e a prescindere da quello che, correttamente, la Corte dei conti afferma, deve tenersi conto dell'articolo 243 bis del tuel e, in particolare, dei commi 6, lettera c, e 7:

«6. Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:

a) (...)

b) (...)

c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano:

(...).

7. Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori.»

La legge impone, dunque, che anche l'odierna ulteriore modifica del piano tenga conto di tutti i debiti, anche di quelli fuori bilancio che, ad onta di tutto, sono stati omessi. Ripeto per esser chiara anche verso coloro che solo di rado sfiorano la carta stampata: la rimodulazione del piano di riequilibrio è stata attuata senza tener conto dei debiti fuori bilancio. Come se non esistessero o fossero a carico di un soggetto che nulla a che vedere col popolo modicano. A questo punto dobbiamo porci, per concludere, due quesiti: a) a quanto ammonta il debito omesso? b) quali sono le credibili ragioni dell'omissione?

Il ragionamento quantificatorio non è di poco impegno; possiamo però, affrontarlo facendo leva su alcuni dati ufficiali diffusi dallo stesso Comune.

Nella richiamata Ordinanza n. 244/2015, a pagina 22, si precisa che il Comune ha quantificato, al 31 dicembre 2014, in 11.058.866,69 euro i debiti fuori bilancio ex articolo 194 del tuel. Tenendo conto che, probabilmente, tale cifra è sottostimata, e di non poco, esaminiamo che è accaduto sino a tutto il 2017.

Nel 2015 si sono formati alcuni nuovi debiti fuori bilancio, per l'importo di 1.474.998,37 euro; altri, invece, per l'importo di 4.170.166,51 euro, sono stati pagati. I primi vanno aggiunti e i secondi sottratti alla cifra di 11.058.860,69:

$$11.058.866,69 + 1.474.998,37 - 4.170.166,51 = 8.363.618,86 \text{ euro.}$$

Il risultato è confermato a pagina 5 della Relazione del Collegio dei revisori dell'epoca, protocollata nei registri del comune di Modica al numero 17093 del 2016.

Nel 2016 è avvenuta un'ulteriore riduzione dei debiti fuori bilancio, per l'importo di 363.328,10 euro (Relazione del Collegio dei revisori, prot. n. 46302 del 24 ottobre 2017, pag. 28). L'importo complessivo dunque scende a:

$$8.363.618,86 - 363.328,10 = 8.000.290,76 \text{ euro.}$$

Durante l'esercizio 2017, infine, tra i debiti fuori bilancio sono stati pagati dei fitti arretrati per la sede dei vigili del fuoco, ammontanti a 89.836,52 euro, per cui l'importo residuale si comprime ulteriormente:

$$8.000.290,76 - 89.836,52 = 7.910.454,24 \text{ euro.}$$

Per agevolarci il lavoro di memoria, arrotondiamo la cifra a 8 milioni. A fronte di essa, che non figura in alcuna parte del Piano rimodulato, la dottoressa Aiello ha posto, a titolo di debiti fuori bilancio, solo 356.655,72 euro, per cui può dirsi che abbia dimenticato o trascurato di inserire:

- gli otto milioni appena calcolati;
- cinque milioni di debiti verso Enel;
- alcuni debiti verso Telecom;
- tutti i debiti certificati con richieste ufficiali da parte dei capi settore.

Nella risposta alle mie osservazioni, la dottoressa Aiello ha spiegato che il Comune non ha, deliberatamente, tenuto conto di tutti i debiti fuori bilancio ma solo di quelli «consolidati». Che abbia voluto dire con tale espressione lo sa solo lei. Da parte mia le chiederei, sommessamente, se i debiti Enel sono, secondo lei, consolidati e perché gli otto milioni (non consolidati) furono dichiarati, alla Corte medesima, col piano di riequilibrio 2014. E le chiederei, ancor più sommessamente, quali potrebbero essere le ragioni per cui la Corte, dopo aver letto l'ultima relazione del Collegio dei revisori, da cui si evince che al 31 dicembre 2016 restavano ancora a pagare 8 milioni di euro, dovrebbe credere all'odierna dichiarazione secondo cui si sarebbero contratti a 356.655,72 euro. Potremmo indurre la Corte a ritenere che il comune di Modica, dopo l'avvio del procedimento di dichiarazione del dissesto, sia divenuto, improvvisamente, un modello di virtù? Eppoi, che senso ha che la dottoressa Aiello, in veste di revisore dei conti dichiarò che i debiti fuori bilancio erano 8.363.618,86 euro fino a due anni fa ed ora, nella nuova veste di assessore, che sono appena 357 mila euro? In virtù di quali arti magiche è riuscita a farli scomparire? E perché li ha fatti scomparire solo ora e non quand'era revisore dei conti. La loro scomparsa impone che ci si vesta di nero per convivere con essi o di bianco, per la scomparsa di una jena che minacciava (il debito pubblico è anche questo) la serenità delle future generazioni?

Rispondiamo, ora, al secondo quesito: quali sono le credibili ragioni dell'omissione? Lasciar intendere che i debiti sono inferiori a quello che conosce la Corte? Non è così, è vero, ma il tentativo perché non farlo? Se la manovra riesce, nella prossima legislatura avremo meno debiti da pagare e, di conseguenza, qualcosa in più da spendere. Alle feste del quinquennio 2018-2023 dobbiamo pur cominciare a pensarci. O no?

Modica, 1.03.2018

Ivana Castello
Consigliera comunale del Pd

